



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2025**
CONCORSO
PROGRESSIVE CINEMA

VISION DISTRIBUTION, VIVO FILM e WILDSIDE

presentano

**Gli
occhi
degli
altri**

un film di **Andrea De Sica**

con **Jasmine Trinca e Filippo Timi**

una produzione

**Vivo film, Wildside, società del gruppo Fremantle
e Vision Distribution**
in collaborazione con **Sky**

Italia, 2025
col., DCP, 90'
distribuzione italiana



Ufficio stampa Vision Distribution
Marinella Di Rosa +39 335 7612295
marinella.dirosa@visiondistribution.it

Ufficio stampa Wildside
Daniela D'antonio
Daniela.dantonio@fremantle.com
Federica Ceraolo
Federica.ceraolo@fremantle.com

Ufficio stampa Studio Lucherini Pignatelli

info@studiolucherinipignatelli.it | +39 06 8084282
Gianluca Pignatelli / gianluca@studiolucherinipignatelli.it
Benedetta Lucherini / benny@studiolucherinipignatelli.it
Daniele Massironi / daniele@studiolucherinipignatelli.it

Comunicazione Vivo film
Gabriele Barcaro
Press@gabrielebarcaro.it

SINOSSI

Nella bellezza selvaggia di un'isola posseduta da un ricchissimo marchese, l'arrivo di Elena segna l'inizio di una appassionata storia d'amore. Complicità e trasgressione, sesso e potere, in un film liberamente ispirato alla cronaca dell'Italia degli anni '60, in cui il gioco erotico scivola nell'ossessione.

CAST ARTISTICO

Jasmine Trinca	Elena
Filippo Timi	Lelio
Matteo Olivetti	Cesare
Anna Ferzetti	Rossella
Rita Abela	Nicoletta
Roberto De Francesco	Sandrone
Carmen Pommella	Pasqualina
Alberto Paradossi	Ricky
Gennaro Apicella	Silverio
Maria Giulia Toscano	Teresa
Lidiya Liberman	Marita
Giuseppe Sanfelice	Enzo

con la partecipazione di **Vincenzo Crea**

CAST TECNICO

regia	Andrea De Sica
sceneggiatura	Gianni Romoli, Silvana Tamma, Andrea De Sica
soggetto	Gianni Romoli, Andrea De Sica
fotografia	Gogò Bianchi
montaggio	Esmeralda Calabria
musica	Andrea Farri
scenografia	Alessandro Vannucci
costumi	Massimo Cantini Parrini
trucco e prostetici	Dalia Colli
acconciature	Maria Sansone
suono in presa diretta	Maricetta Lombardo
casting	Gabriella Giannattasio, Cristina Raffaelli
organizzatore generale	Gian Luca Chiaretti
produttori associati	Jean Paolo Bosco, Alessio Lazzareschi
produttrice delegata	
Vivo film	Serena Alfieri
produttori esecutivi	
Wildside	Claudio Falconi, Saverio Guarascio
aiuto regia	Francesca Coticoni
segretaria di edizione	Benedetta Lepri
sound design	Thomas Giorgi

montaggio presa diretta Riccardo Spagnol, Simone Altana

mixage Nadia Paone

prodotto da Marta Donzelli e Gregorio Paonessa
Sonia Rovai

una produzione Vivo film, Wildside, società del gruppo
Fremantle e Vision Distribution in
collaborazione con Sky

con il contributo di MIC - Direzione Generale Cinema e
Audiovisivo - Opera realizzata con il
contributo del fondo per lo sviluppo degli
investimenti nel cinema e nell'audiovisivo

Realizzato con il contributo del PR FESR
Toscana 2021-2027 – bando per la
concessione di sovvenzioni a fondo perduto
per la produzione di opere cinematografiche
e audiovisive – Anno 2023

Distribuzione italiana Vision Distribution

Vendite internazionali Vision Distribution

Alessandro Caccamo - alessandro.caccamo@visiondistribution.it

NOTE DI REGIA

Quando si passa in barca davanti all'isola di Zannone, nell'arcipelago delle

Isole Pontine, si riesce a intravedere quel che resta di una grande villa abbandonata. Se poi siete con qualcuno che conosce la zona, vi racconterà la storia drammatica dei proprietari di quell'isola.

I marchesi Casati-Stampa, Camillo e Anna, una coppia dell'alta società degli anni '60. Mondani e disinvolti nel mondo dell'aristocrazia: lui uno degli uomini più ricchi, lei una delle donne più belle d'Italia.

Nell'agosto del 1970 Anna viene ritrovata uccisa a colpi di fucile nello studio della sua casa a Roma insieme ad un ragazzo poco più che ventenne. È il marchese a sparare ad entrambi, togliendosi la vita subito dopo.

I giornalisti, accorsi immediatamente sul luogo del delitto, trafugano alcuni album fotografici. La vita segreta dei marchesi viene così allo scoperto: lei fotografata mentre intrattiene rapporti sessuali con sconosciuti, provenienti per lo più da classi sociali umili, pagati proprio dal marito.

Il giovane ucciso è un playboy in odore di scalata sociale. Partecipando inizialmente a quel gioco erotico e morboso aveva successivamente intrapreso una relazione sentimentale con la marchesa, rimanendone fatalmente imprigionato.

Quando scoprii questa storia decisi di andare da solo a Zannone. Sbarcato sulla banchina abbandonata, seguii un sentiero che si inerpicava su un monte bruciato dal sole. Tra le sterpaglie sentivo i passi e i crepitii di grossi animali, che accrescevano il clima di tensione e di eccitazione che si addicono ad un'avventura.

Superando un cancelletto semi distrutto, entrai nella cucina che portava le tracce di un arredamento spartano ma di gran gusto. L'atmosfera era carica di una tensione indefinita che mi riportava alla mente i racconti sui padroni di casa: la marchesa che prende il sole nuda sulla terrazza; le relazioni fisiche con decine di uomini; le fotografie scattate come fotoromanzi; le battute di caccia e le cartucce sparse per ogni dove.

Fuori il sole stava calando, decisi di tornare indietro. Sulla via del ritorno finalmente i grandi animali si palesarono: una famiglia di mufloni che saltava il recinto per correre nella fitta vegetazione alle spalle della villa. Ed è così che ho deciso dove dovesse svolgersi questo film: solo su quest'isola - il loro giardino segreto.

Cominciai a cercare informazioni sulla vita dei marchesi, comprai libri, riviste

d'epoca, collezionai tutti gli articoli pubblicati su di loro e tutto ciò che era disponibile in rete. La ricerca non fu comunque molto fruttuosa ed anche sul delitto c'erano poche informazioni precise, non fu nemmeno svolta un'inchiesta perché non c'erano superstiti e il caso fu archiviato senza una verità definitiva.

La cronaca è molto lacunosa e piena di gossip pruriginosi e diffamatori, e io – insieme agli sceneggiatori – ci chiedevamo perché questa storia dovesse essere raccontata proprio oggi. Siamo così diversi da allora?

Ci fu quindi immediatamente chiaro che dovevamo prendere una strada autonoma: raccontare una tragedia che si consuma sotto il sole accecante di un'isola, le stagioni di una relazione che si trasforma in un incubo, l'occasione per esplorare il confine tra amore e violenza.

Un film su un passato decadente, che affonda le sue radici nel fascismo, può essere la lente con cui guardare il nostro presente tragico e irrisolto. Non un film d'inchiesta, quindi, né una crime fiction, ma un film che parte dalla cronaca per andare a ricercare qualcosa di diverso, senza nessun tipo di approccio nostalgico al passato. Un viaggio nel tempo: dal mondo dannunziano e decadente della nobiltà nel dopoguerra, al revenge porn e il femminicidio di oggi.

Come i passeggeri del Titanic, i personaggi affrontano la vacuità dei loro privilegi con grande superficialità, inconsapevoli che stiano per entrare in un baratro senza uscita. Passiamo infatti in un attimo dalla spensieratezza della Dolce Vita alla brutalità dell'arrivo degli Anni di Piombo.

Fin dal mio esordio ho raccontato le classi sociali privilegiate, affrontandole nei loro aspetti più nascosti e talvolta equivoci, insieme al loro rapporto con il potere. Un potere che, se gestito senza nessun ideale, porta verso abissi pericolosi.

BIOGRAFIE

Andrea De Sica (regista, sceneggiatore)

Regista, sceneggiatore e compositore.

Nato a Roma nel 1981, si laurea in Filosofia all'Università Roma Tre e in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia.

Nel 2017 gira il suo primo lungometraggio, "I figli della notte", prodotto da Vivo film e Rai Cinema presentato al Torino Film Festival, vincitore del Nastro d'Argento per il Miglior regista esordiente e nominato al David di Donatello come Miglior regista esordiente.

Nel 2018 dirige la serie televisiva "Baby", prodotta da Fabula Pictures e distribuita da Netflix a cui segue la seconda e terza stagione.

Nel 2021 gira il suo secondo lungometraggio, "Non mi uccidere", prodotto da Warner Bros. Entertainment Italia e Vivo film e candidato a 4 Nastri d'Argento, tra cui Miglior film.

Nel 2024 dirige "Uonderbois", miniserie televisiva prodotta da Lotus Production e distribuita da Disney +.

Gli occhi degli altri (lungometraggio, 2025)

Produzione: Vivo film, Wildside, Vision Distribution

Uonderbois (miniserie, 2024)

Produzione: Disney+, Lotus Production

Non mi uccidere (lungometraggio, 2021)

Produzione: Vivo film con Warner Bros. Italia

Baby (serie tv, 2018 - 2020)

Produzione: Netflix, Fabula Pictures

I figli della notte (lungometraggio, 2017)

Produzione: Vivo film con Rai Cinema, Tarantula

Città dell'Uomo (documentario, 2012)

Produzione: La Storia siamo noi Rai 150 Anni

Foschia Pesci Africa Sonno Nausea Fantasia (documentario, 2009, in collaborazione con Daniele Vicari)

Produzione: Vivo film

Jasmine Trinca (Elena)

Jasmine Trinca debutta al cinema giovanissima, nel 2001, scelta da Nanni Moretti per il ruolo di Irene ne *La stanza del figlio*.

Due anni dopo è nel cast di *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana, cui seguono nel 2005 *Manuale d'amore* di Giovanni Veronesi e *Romanzo Criminale* di Michele Placido.

Nanni Moretti la sceglie nuovamente nel 2006 per *Il Caimano*, l'anno successivo la vediamo in *Piano*, solo di Riccardo Milani, mentre nel 2009 vince il Premio Marcello Mastroianni a Venezia con *Il grande sogno* di Michele Placido.

Nel 2011 gira in Francia *L'Apollonide* di Bertrand Bonello, in concorso al Festival di Cannes (con il regista tornerà a lavorare in *Saint Laurent*), mentre due anni dopo è al Festival di Locarno con *Une autre vie* di Emmanuel Mouret.

Nel 2013 è protagonista di *Un giorno devi andare* di Giorgio Diritti e di *Miele* di Valeria Golino, che le valgono il Nastro d'argento.

Nel 2015 è nel cast internazionale di *The Gunman* di Pierre Morel, con Sean Penn e Javier Bardem. Nello stesso anno interpreta *Nessuno si salva da solo* di Sergio Castellitto e *Maraviglioso Boccaccio* dei fratelli Taviani.

Dopo *Slam – Tutto per una ragazza* di Andrea Molaioli, nel 2017 è la protagonista di *Fortunata* di Sergio Castellitto, con cui vince a Cannes il Premio per l'interpretazione nella sezione *Un Certain Regard*, e poi il David di Donatello e il Nastro d'argento. L'anno successivo interpreta *Ilaria Cucchi* nel film *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini.

Nelle ultime stagioni appare – tra gli altri – in *Euforia* di Valeria Golino, *Croce e delizia* di Simone Godano (Globo d'oro come migliore attrice), *Simple Women* di Chiara Malta, *La Dea Fortuna* (David di Donatello e Nastro d'argento come migliore attrice protagonista) e *Diamanti* di Ferzan Ozpetek, *The Story of My Wife* di Ildikó Enyedi, *Supereroi* di Paolo Genovese, *Profeti* di Alessio Cremonini, *La Nouvelle Femme* di Léa Todorov, e nelle serie *Supersex*, *La Storia* e *L'Arte della Gioia*.

Nel 2018 esordisce a teatro nello spettacolo "*La Maladie de la mort*", per la regia di Katie Mitchell, mentre nel 2020 firma il suo primo corto da regista, *BMM – Being My Mom*, in concorso nella sezione *Orizzonti* alla Mostra

Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, seguito dall'esordio nel lungometraggio, *Marcel!*, in selezione ufficiale al 75. Festival di Cannes.

Nel 2025 interpreta *La Gioia* di Nicolangelo Gelormini, *Illusione* di Francesca Archibugi e *Gli occhi degli altri* di Andrea De Sica.

Filippo Timi (Lelio)

Attore, regista e scrittore, Filippo Timi è nato a Perugia nel 1974.

Si è formato al Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale di Pontedera con Dario Marconcini e al Teatro Valdoca di Cesena con Cesare Ronconi. Ha collaborato con artisti come Pippo Delbono, Robert Wilson e Giorgio Barberio Corsetti e nel 1996 ha fondato, insieme a Silvano Valtolina e Giacomo Strada, il collettivo Bobby Kent & Margot, dedicato alla ricerca sul rapporto tra corpo e spazio.

Premio Ubu 2004 come miglior attore under 30, ha interpretato e diretto numerosi spettacoli, tra cui *Il popolo non ha il pane? Diamogli le brioches*, *Favola*, *Amleto*², *Il Don Giovanni*. *Vivere è un abuso*, *mai un diritto*, *Skianto*, *Mrs Fairytale* e *Scopate sentimentali* (dedicato a Pier Paolo Pasolini, con Rodrigo D'Erasmus e Mario Conte). Nel 2024 è tornato in scena con una nuova versione di *Amleto*² al fianco di Lucia Mascino, Marina Rocco ed Elena Lietti.

Al cinema è stato diretto, tra gli altri, da Gabriele Salvatores, Marco Bellocchio, Giuseppe Piccioni, Valeria Bruni Tedeschi, Sebastiano Mauri, Renato De Maria, Roberta Torre, Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, Edoardo Galfone e Francesca Archibugi.

Tra i titoli più recenti: *Le otto montagne* (Premio della Giuria al Festival di Cannes 2022), *Il Principe di Roma*, *Il filo invisibile*, *Mi fanno male i capelli*, *Rapito* di Marco Bellocchio, *Illusione* di Francesca Archibugi e *Gli occhi degli altri* di Andrea De Sica. Nel 2025 sarà al cinema con *Tempi supplementari* di Matteo Memè, *Niente di speciale* di Giovanni Conte e *Un padre* di Michele Gallone.

In televisione è il protagonista della serie Sky *I delitti del BarLume*, giunta alla dodicesima stagione, e ha partecipato a progetti come *Crozza Alive* e *Boris*. Autore di romanzi pubblicati da Fandango e Garzanti — *Tuttalpiù muoio* (con Edoardo Albinati), *E lasciamole cadere queste stelle* e *Peggior che diventare famoso* — ha anche esplorato la musica con progetti come *Sailing* (con Emanuele Cisi) e la reinterpretazione di *Cosa sarà* di Lucio Dalla, in duetto con Raphael Gualazzi.